



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011

12 novembre 2010

PROF.SSA ARMIDA BATORI

PREMIO "ANTONIO FELTRINELLI" PER UN'IMPRESA ECCEZIONALE DI ALTO VALORE MORALE E UMANITARIO, CONSEGUENTE AL SISMA CHE HA COLPITO L'ABRUZZO PER IL 2010

Signor Presidente della Repubblica, signor Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, autorità, signore e signori, con viva emozione desidero esprimere il sincero ringraziamento dell'ICPAL e mio personale per il conferimento di questo prestigioso Premio Straordinario "Antonio Feltrinelli" 2010 per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario: il Premio va all'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICPAL) che ho avuto l'onore di dirigere dal 2002 al luglio 2010.

L'Istituto è un organismo del Ministero per i beni e le attività culturali e nasce, nella sua attuale configurazione, nel 2007 dalla fusione dello storico Istituto per la patologia del libro, fondato da Alfonso Gallo nel 1938, con il più recente Centro di fotocoproduzione, legatoria e restauro degli archivi di stato. Il grande patrimonio di conoscenze e di esperienze che i due enti hanno accumulato nel corso degli anni si concentra oggi in un unico organismo, il cui scopo principale consiste nella ricerca finalizzata alla conoscenza, alla conservazione e al restauro dei beni archivistici e librari appartenenti allo Stato e ad altri Enti pubblici. L'ICPAL è oggi impegnato in ricerche scientifiche di alto livello e di rilevante importanza per il progresso nella disciplina della conservazione e del restauro avvalendosi delle più sofisticate strumentazioni e in una attività diretta al restauro sui beni culturali di particolare rarità e pregio per proteggerne l'integrità e perché possano continuare a trasmettere i loro valori culturali.

Accanto alla ricerca l'altro filone d'intervento iscritto nella nostra missione è la formazione per gli addetti al restauro dei supporti cartacei e pergamenei.

Proprio nell'ambito della formazione desidero ricordare che quest'anno sono ripresi, dopo un'interruzione durata 25 anni, i corsi della Scuola di Alta Formazione per restauratori di libri e documenti. I corsi hanno durata quinquennale e il titolo che si consegue ha valore di esame abilitante all'esercizio della professione. Devo confessare che l'aver firmato il Bando

della Scuola per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è stata, forse, la maggiore soddisfazione nel corso della mia vicenda professionale.

In questi ultimi anni l'Istituto ha dato nuova conferma del primato italiano del restauro dei beni culturali nel mondo. E anche se normalmente i mezzi di comunicazione evidenziano gli interventi di restauro solo quando riguardano quelli che in una astratta gerarchia vengono considerati i più importanti manufatti storico-artistici (dipinti, sculture, architetture) non sfugge l'importanza cruciale del restauro dei materiali archivistici e librari - la "memoria scritta" - presupposto indispensabile della nostra identità nazionale.

Non a caso l'Istituto è stato chiamato in questi ultimi anni per consulenze e interventi diretti di restauro in numerosi paesi : a Gerusalemme per i Rotoli del Mar Morto, nello Yemen per il restauro delle antiche pergamene contenenti frammenti del Corano ritrovate nella Grande Moschea di Sana'a, in Mauritania per la salvaguardia delle Biblioteche del deserto, così come in Argentina per la conservazione dell'Archivio dei "desaparecidos" e in Germania a Bad Arolsen per una consulenza sulla conservazione del grande archivio della Croce Rossa Internazionale che conserva oltre 30 milioni di documenti sulla sorte di circa 17 milioni di vittime dell'Olocausto e del regime Nazional-Socialista.

Senza dire delle scuole di restauro organizzate dall'ICPAL in vari paesi, dalla Cina all'Egitto. In questa prospettiva di interventi che coniugano attività di ricerca, restauro e formazione si colloca il Progetto REPAQ che ha l'onore oggi di ricevere il Premio straordinario "Antonio Feltrinelli". Con questo Progetto, del quale sono stata nominata Direttore scientifico, l'Istituto ha messo a punto un intervento organico e, possiamo dire, a ciclo completo, per il recupero del patrimonio librario e documentario aquilano impegnando nell'opera le sue esperienze più avanzate e tutto il proprio know how.

Lo "stato dell'arte" dei danni prodotti al patrimonio librario dal sisma del 6 aprile è delineato in una Relazione elaborata dalla Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Abruzzo.

Sono state fortemente danneggiate le strutture di trentatre biblioteche che conservano, con calcolo sottostimato, non meno di 2 milioni di volumi oltre ai beni documentari su supporto pergameneo e cartaceo o in formato filmico e digitale. Fra le biblioteche danneggiate ricordiamo la provinciale "Salvatore Tommasi" con un patrimonio di 700 mila volumi.

L'Istituto è già intervenuto all'Aquila, su richiesta della Direzione Generale per i beni librari, nei giorni immediatamente successivi al terremoto per la messa in sicurezza di una parte del patrimonio librario antico della Biblioteca del Convento dei Frati Cappuccini di Santa Chiara, volumi del XVII e XVIII secolo, che, già danneggiati per il crollo dell'ala del convento, si erano bagnati a seguito delle piogge cadute nei giorni successivi al terremoto.

Le attività previste dal progetto consisteranno nell'allestimento di un Laboratorio di restauro, nella formazione degli operatori e nell'avvio dell'intervento diretto sui beni danneggiati sotto la supervisione degli esperti dell'ICPAL.

Il risultato sarà la realizzazione, nel territorio aquilano, di una struttura autonoma dotata delle attrezzature necessarie e affidata a personale formato da esperti dell'Istituto: un nuovo e permanente Laboratorio che, in accordo con la locale soprintendenza e con la consulenza dell'ICPAL, potrà svolgere sia un monitoraggio costante dei depositi librari, provvisori e definitivi, sia interventi diretti sui materiali danneggiati.

Tali attività si svolgeranno in collaborazione con le associazioni culturali locali, in particolare con la Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi, e alla fine dei lavori rimarranno patrimonio della comunità locale, dando così un segnale di concreta solidarietà.

Inoltre la preservazione ai fini della fruizione del patrimonio librario aquilano rappresenta un contributo fondamentale alla conservazione della identità storico-culturale della popolazione e dell'area, conservazione che non può ritenersi esaurita con la sistemazione abitativa delle persone.

In tal modo si consente agli abitanti del territorio aquilano di recuperare le proprie tradizioni artistiche e culturali offrendo un contributo rilevante alla rinascita di una città gravemente ferita.